



Dipartimento di Scienze dell'Uomo e della Società
Corso di Laurea in
"Servizio sociale e scienze criminologiche"
A.A. 2023-2024

Insegnamento:
"Sociologia delle migrazioni"

Prof.ssa Giada Cascino



MAURIZIO AMBROSINI

Sociologia delle migrazioni

Terza edizione

il Mulino Manuali

➤ Capitolo 10– Devianti, vittime e trafficati

1. Il coinvolgimento in attività devianti
2. Immigrati e devianti: interpretazioni
3. L'industria del passaggio e l'industria del controllo delle frontiere: passatori, trafficanti, apparati di sorveglianza
4. Diverse forme di favoreggiamento, diversi tipi di passatori
5. Traffico di essere umani e sfruttamento della prostituzione

I. Il coinvolgimento in attività devianti

- ▶ La partecipazione degli immigrati ad attività illegali. Nel nostro paese il **tasso di criminalità/delittuosità** (n. di persone denunciate su 100.000 residenti) appare **molto più elevato per gli immigrati in condizione irregolare**, mentre **per i regolari tende ad avvicinarsi a quello della popolazione italiana**. [IDOS 2019, anno 2017]
- ▶ Sempre **molto alta rimane invece l'incidenza degli immigrati sulla popolazione carceraria** [Ministero della Giustizia, dati 2019].
- ▶ **Ragioni da un punto di vista sociologico:**
 - ▶ per gli immigrati molte più probabilità degli italiani di essere sottoposti a misure detentive e molte meno di accedere a misure alternative, come gli arresti domiciliari.
 - ▶ più spesso incarcerati anche in attesa di processo (mancanza di un domicilio fisso)
 - ▶ poche risorse per pagare un avvocato difensore e devono affidarsi a un avvocato d'ufficio (tutela legale meno agguerrita ed efficace), è più raro che ricorrano in appello e che riescano a ottenere un decadimento dell'eventuale condanna per prescrizione del reato commesso.



I. Il coinvolgimento in attività devianti

Caratteristiche della devianza degli immigrati

- ▶ furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione;
- ▶ come soggiornanti irregolari sul territorio, come non ottemperanza al decreto di espulsione; falso, resistenza a pubblico ufficiale, ecc.; esercizio abusivo di attività commerciali, vendita prodotti contraffatti (**reati di immigrazione**);
- ▶ fattori ambientali legati ai territori di inserimento, e in generale al grado di **integrazione nella società**;
- ▶ gli immigrati commettono in gran parte reati ad **alta visibilità** (spaccio di stupefacenti in luoghi pubblici, furti in supermercati, sfruttamento della prostituzione ...); più visibili e identificabili e soggetti a maggiori controlli;
- ▶ si constatano **forme di specializzazione di alcune nazionalità** nella realizzazione di certe forme di illecito



I. Il coinvolgimento in attività devianti

La **frequenza delle denunce e delle condanne** è però diversa **a seconda**:

- ▶ delle **aree geografiche**, più frequenti **nell'Italia centrosettentrionale**, al Nord il mercato delle attività illegali probabilmente ha più bisogno di attingere manovalanza tra gli immigrati (**nativi non disponibili**); diversamente dal Sud, a causa della complessiva fragilità economica e sociale
 - ▶ **dell'età** e del **genere** – soprattutto **giovani maschi soli**; nel complesso, le componenti femminili manifestano un basso grado di coinvolgimento in attività devianti; coinvolgimento di **donne** nigeriane nello sfruttamento della **prostituzione** (vittimizzazione)
 - ▶ della **provenienza**:
 - ▶ alcune componenti nazionali presentano un tasso di criminalità inferiore a quello della popolazione italiana, anche tenendo conto dei migranti irregolari (**tassi di criminalità bassi simili o inferiori per gruppi ucraino, filippino e indiano.**)
 - ▶ altre manifestano «**specializzazioni**» analoghe a quelle osservabili nel mercato del lavoro legale: produzione e spaccio di stupefacenti per **marocchini, tunisini e algerini**; furti per **rumeni, serbi e croati**; reati connessi allo sfruttamento della prostituzione per **nigeriani e albanesi.**
-



2. Immigrati e devianti: interpretazioni

Due correnti interpretative: classica e critica

- I. «classica» - il fenomeno è reale (**prospettiva oggettiva**) e si spiega con le condizioni deregolate in cui avviene l'immigrazione, giacché si concentra tra gli **immigrati irregolari**. Assume i dati statistici sul fenomeno come un punto di riferimento sostanzialmente obiettivo e quindi veritiero. Osserva pertanto che gli immigrati, nell'Italia di oggi come in altri paesi, sono sovrarappresentati tra i denunciati, i condannati e i carcerati.
 - ▶ Dalla fine degli anni Settanta è avvenuta un'inversione di tendenza in diversi paesi, e i tassi di criminalità degli stranieri hanno cominciato ad aumentare (**fattori di spinta delle migrazioni**)
 - ▶ “L'influenza esercitata dall'emigrazione sulla criminalità dipende innanzitutto dalle condizioni nelle quali essa avviene. **Ogni processo migratorio è di per sé fortemente selettivo** e le condizioni in cui si verifica possono favorire o ostacolare il passaggio di persone con determinate caratteristiche. Così per esempio **l'immigrazione irregolare tende a selezionare persone con una propensione al rischio e una disponibilità a violare le leggi maggiore di quella regolare**” [Barbagli 2002, 10]. (**responsabilità dell'immigrato**)
 - ▶ Per altri, **marginalità occupazionale ed economica**: l'impossibilità di guadagnarsi onestamente di che vivere



2. Immigrati e devianti: interpretazioni

Due correnti interpretative: classica e critica

- I. «critica», si tratta invece di un processo di costruzione sociale, in cui chiusure, pregiudizi, etichettamenti, controlli repressivi da parte della società ricevente «producono» la devianza degli immigrati - **Profezia che si autoadempie** – produzione istituzionale della devianza (**responsabilità della società ricevente**)
 - ▶ Contro la “**Stigmatizzazione e criminalizzazione degli immigrati**”
 - ▶ Assumere il dato dei denunciati come rappresentativo del fenomeno della criminalità non sarebbe corretto sotto il profilo metodologico [Melossi, 2010].
 - ▶ “In realtà, il **solo impostare ricerche del genere** significa autorizzare un pregiudizio implicito nei confronti della popolazione studiata. **A nessuno scienziato sociale serio verrebbe in mente di studiare la «propensione a delinquere dei professori»** nonostante gli scandali emersi in Italia in relazione ai concorsi universitari. E **nessuno**, anche dopo Tangentopoli, **prenderebbe seriamente in esame un concetto come l’«inclinazione a delinquere» del ceto politico**. Se ricerche del genere sono di fatto legittimate nel caso degli immigrati, è perché questi ultimi, come categoria (e quindi come insieme cognitivo) sono preventivamente screditati e stigmatizzati dall’opinione pubblica e dalla *doxa* [opinione] scientifica.” [Dal Lago 1999, 12]



2. Immigrati e devianti: interpretazioni

Due correnti interpretative: classica e critica

- I. «critica»
 - ▶ **tre fattori macrosociali** [Palidda, 2001]
 - ▶ il degrado delle società di origine e la diffusione di modelli devianti;
 - ▶ politiche migratorie proibizioniste, che hanno reso di fatto quasi impossibile immigrare regolarmente;
 - ▶ l'affermazione di un modello sociale, nelle società riceventi, che produce esclusione sociale e criminalizzazione, anziché la possibilità di inserirsi stabilmente.
 - ▶ «**struttura di opportunità differenziale**» [Cloward e Ohlin, 1965]. La struttura di opportunità degli immigrati irregolari può essere suddivisa in tre assi istituzionali - il *grado di accessibilità delle istituzioni formali*, il *grado di accessibilità delle istituzioni informali*, il *grado di accessibilità dei circuiti criminali* – che svolgono un ruolo nella (semi)integrazione degli immigrati irregolari.
 - ▶ laddove **l'appoggio** delle reti etniche e di altri attori è efficace e **orientato alla legalità**, è più probabile che gli immigrati, benché irregolari, riescano a sottrarsi ai circuiti devianti.
 - ▶ laddove **l'appoggio** non funziona o è **inquinato da componenti malavitose**, è più probabile che i nuovi arrivati vi vengano coinvolti.



3. L'industria del passaggio e l'industria del controllo delle frontiere: passatori, trafficanti, apparati di sorveglianza

- ▶ **Industria del passaggio irregolare** dei confini - Si può parlare di una «economia della frontiera» e degli attraversamenti non autorizzati, che offre vari tipi di servizi a quanti desiderano passare dalla sponda «povera» alla sponda «ricca» della geografia di un mondo drammaticamente sperequato.
- ▶ **Fabbricazione di documenti falsi,**
- ▶ **rischiosi passaggi marittimi e terrestri,**
- ▶ **matrimoni combinati,**
- ▶ **consulenza giuridica per il recupero della cittadinanza,** per l'ottenimento di un qualche tipo di visto, o per l'individuazione di qualche spiraglio semilegale per l'ingresso: sono queste alcune delle attività offerte ai richiedenti.
- ▶ La frontiera per alcuni è diventata una risorsa, non più per il vecchio contrabbando di merci ma per il più **moderno transito di esseri umani.**



3. L'industria del passaggio e l'industria del controllo delle frontiere: passatori, trafficanti, apparati di sorveglianza

- ▶ Il transito di esseri umani
- ▶ **Smuggling** - si riferisce al semplice **aggiramento dei vincoli all'ingresso**, al favoreggiamento dell'ingresso irregolare, e il sostantivo *smuggler* potrebbe essere reso come «passatore», colui che dietro compenso aiuta dei **clienti consenzienti** a varcare illegalmente una frontiera, svolgendo le funzioni di agente di viaggio fuorilegge.
- ▶ **Trafficking** - identifica il più grave fenomeno della **tratta di esseri umani**, e il *trafficante* è colui che fa entrare delle persone in un altro paese con **l'inganno o con la violenza**, per tenerle sotto il suo potere e **sfruttarle in diversi modi** (prostituzione, mendicizia, lavoro coatto, ecc.), oppure per rivenderle ad altri trafficanti.



3. L'industria del passaggio e l'industria del controllo delle frontiere: passatori, trafficanti, apparati di sorveglianza

Migration business come sistema di reti

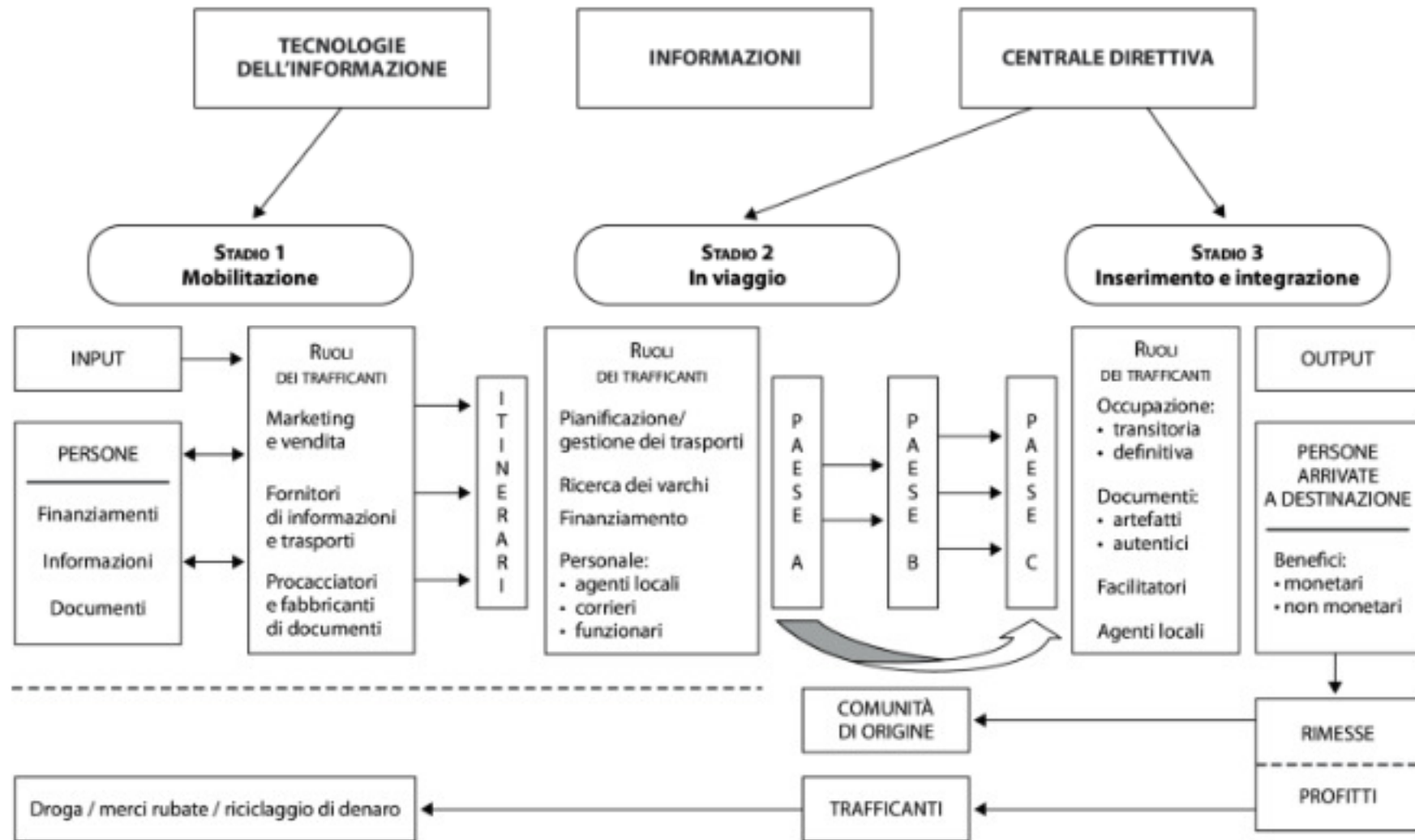
- ▶ Una nota analisi dell'industria del passaggio delle frontiere come business globale, composta da componenti legali e illegali, spesso difficili da discernere, è stata proposta alcuni anni fa da [Salt e Stein \[1997\]](#).
- ▶ In questa visione il *trafficking*:
 - ▶ ingloba anche lo *smuggling* (**punto certo discutibile**),
 - ▶ è inserito come **elemento fondamentale di connessione nel *migration business*, concepito a sua volta come un sistema di reti, che comprende un insieme di istituzioni, agenti specializzati e individui, che partecipano all'attività per ricavarne profitti economici.**



Capitolo 10 – Devianti, vittime e trafficanti

3. L'industria del passaggio e l'industria del controllo delle frontiere: passatori, trafficanti, apparati di sorveglianza

► Fonte: Salt e Stein, 1997: *tre stadi del trafficking*



3. L'industria del passaggio e l'industria del controllo delle frontiere: passatori, trafficanti, apparati di sorveglianza

Vari livelli di complessità organizzativa:

- ▶ **Modello di economia criminale oligopolistico** (*oligopolio: forma di mercato con poche imprese) e **piramidale** – struttura gerarchica impegnata in business “multicriminale” collegata ad attività economiche che si inseriscono in “normali” economie di mercato
- ▶ **Modello reticolare e fluido** – piccole organizzazioni flessibili, senza strutture gerarchiche e rapporti durevoli, **flessibilità operativa** (rispetto ai vincoli delle strategie di contrasto) e **capacità relazionale** (rapporti con paesi di origine e di transito)



3. L'industria del passaggio e l'industria del controllo delle frontiere: passatori, trafficanti, apparati di sorveglianza

- ▶ **Efficienza repressiva contro principi umanitari**
- ▶ Con il tempo i governi hanno dispiegato risorse sempre maggiori nella **lotta al trasporto illegale** di **migranti e richiedenti asilo**, tra cui spiccano gli **accordi con i paesi di transito** (Italia accordi con la Libia nel 2009; rinnovo accordi nel 2017)
 - ▶ **Efficienza** delle misure di contrasto - i flussi di immigrati non autorizzati dal Sud del mondo appaiono globalmente diminuiti.
 - ▶ **tuttavia** i mezzi impiegati possono entrare in contrasto con i diritti umani fondamentali (richiedenti asilo) e quindi comportare dei prezzi in termini di reputazione e di relazioni internazionali.

Non sembra però che oggi queste critiche disturbino molto i governi dei paesi sviluppati e la maggioranza dell'opinione pubblica.



4. Diverse forme di favoreggiamento, diversi tipi di passatori

- ▶ Heckmann [2004] - **diversi livelli di complessità organizzativa**: passatori individuali, reti di passatori, reti interorganizzative più articolate.
- ▶ Van Liempt [2007] - **tre tipi di passatori**:
 - ▶ i **trafficienti occasionali**, non professionali, che operano in specifici contesti regionali e offrono servizi per superare specifici controlli di confine;
 - ▶ le **reti su piccola scala**, gruppi ben organizzati che si focalizzano su due o più paesi, oppure sono specializzati in particolari segmenti del processo di attraversamento dei confini, come il reperimento dei candidati o la fabbricazione dei documenti richiesti;
 - ▶ le **reti su larga scala**, organizzate a livello internazionale, con molte persone coinvolte, in grado di offrire svariati servizi lungo tutta la rotta, flessibili, ma a volte inserite in reti criminali più ampie e attive in diverse attività criminali.



Capitolo 10 – Devianti, vittime e trafficati

4. Diverse forme di favoreggiamento, diversi tipi di passatori

- ▶ **UNHCR 2017 - Viaggi organizzati** (prevedono un pacchetto completo di servizi, dal paese di origine a quello di destinazione, sono gestiti da reti transnazionali e strutturati. Sono più costosi e più rapidi: prevedono una permanenza in Libia per il più breve tempo possibile.) e **viaggi frammentati** (organizzati dai migranti stessi, che si appoggiano a passatori diversi per ogni segmento del percorso. Sono più economici, ma più lenti e difficoltosi. Spesso i migranti devono fermarsi a ogni tappa per ricevere denaro dai parenti e pagare il transito verso la destinazione successiva. I passatori possono conoscersi e indirizzare i clienti verso i fornitori del passaggio successivo, ma non fanno parte di una rete strutturata.)
- ▶ **Alpes [2013]** - la figura dei *migration brokers*, ossia gli intermediari che nei paesi di origine (nella sua ricerca, il Camerun) reclutano i candidati all'emigrazione, «grandemente ammirati» dalla gente comune e riescono a raccogliere cospicue somme di denaro promettendo aiuto per partire



4. Diverse forme di favoreggiamento, diversi tipi di passatori

Industria del controllo dei confini

- ▶ Il *migration business* è sorto in risposta alla chiusura dei confini, nell'UE soprattutto a seguito degli accordi di Schengen degli anni Novanta, e genera a sua volta una ricca e potente **industria del controllo dei confini** stessi.
- ▶ una **massiccia crescita degli investimenti nel settore**, favorendo una lobby di produttori
 - ▶ di **tecnologie di sorveglianza** (sistemi radar, droni, controlli con raggi infrarossi, barriere «intelligenti»)
 - ▶ di **identificazione** (body scanner, sistemi di prelievo, archiviazione e scambio di dati biometrici),
 - ▶ un **ridispiegamento di apparati e mezzi militari** in nuovi compiti di vigilanza,
 - ▶ un **aumento del personale delle varie agenzie e corpi armati di presidio delle frontiere**.



5. Traffico di essere umani e sfruttamento della prostituzione

- ▶ Il caso più significativo di traffico di esseri umani come «tratta», a fini di sfruttamento, è quello che riguarda la **prostituzione**. Una complessa **mescolanza di consenso e coercizione** ne regola il funzionamento, grazie a dispositivi come l'indebitamento, la pressione psicologica, la manipolazione delle relazioni, l'asimmetria informativa.
- ▶ una **domanda interna molto ampia e insoddisfatta**. L'evoluzione della prostituzione italiana verso forme meno visibili e più protette ha lasciato scoperto il segmento di mercato più rischioso e disagiata, quello della prostituzione di strada
- ▶ il rapporto tra **l'emancipazione delle donne italiane** e la loro *sostituzione* con donne straniere
- ▶ l'incidenza di **forme di specializzazione etnica**.

- ▶ **Caso nigeriano** - Centrali appaiono le figure femminili, delle Madame o Maman, sia nella fase di reclutamento delle ragazze nei luoghi di origine, facendo balenare opportunità di lavoro e di guadagno, sia soprattutto nella gestione dell'attività in Italia: ospitalità abitativa, istruzioni tecniche, gestione dei guadagni, controllo dei comportamenti, passano attraverso l'oculata supervisione delle Maman



5. Traffico di essere umani e sfruttamento della prostituzione

- ▶ **Caso albanese** - Per alcuni anni, modalità di funzionamento più rudimentali e violente, a base prima familiare e poi clanica:
nei primi anni Novanta, le ragazze venivano spesso attratte da «fidanzati» che le andavano a cercare nei villaggi di origine, convinte a partire per l'Italia, poi obbligate a prostituirsi, con minacce e sevizie. Con la strutturazione di organizzazioni criminali più organizzate e capaci di controllare il mercato, le ragazze hanno cominciato a essere vendute dal primo gruppo, solitamente più improvvisato, a un altro, e magari poi a un terzo, in grado di gestirne meglio l'attività sul territorio.
dalla seconda metà degli anni Novanta, evoluzione in senso transnazionale, l'area di reclutamento è stata allargata ad altri paesi dell'Europa orientale, cosicché frequentemente gli sfruttatori sono albanesi, ma le ragazze sempre meno.
Dalla strada ad appartamenti e locali privati
- ▶ Nuove organizzazioni **rumene** – manca un obiettivo predefinito per le ragazze (debito senza fine)
- ▶ Prostituzione **cinese** - esclusivamente al chiuso, spesso sotto la copertura di centri estetici



5. Traffico di essere umani e sfruttamento della prostituzione

Intrecci fra costrizione, sfruttamento e volontà di emigrare

▶ **Costruzione del consenso e vincoli che lo sostengano**

1. lo **squilibrio** tra le possibilità d'ingresso nei paesi avanzati e l'aspirazione a partire, tra **domanda e offerta di migrazione**, genera il primo e fondamentale anello del traffico di essere umani, rappresentato dal **debito** contratto, che comporta la soggezione ai creditori.
2. **dispositivi di pressione psicologica** - dalle *minacce* alle *promesse* e servono a piegare la capacità di autodeterminazione delle donne immesse nel mercato del sesso. Nel caso nigeriano, il ricorso a rituali magici.
3. **manipolazione affettiva** - forme di ramarico o di ambivalenza nei confronti dello sfruttatore [Abbatecola 2002; 2006; 2018a], unico riferimento delle vittime e nonostante tutto aspirazioni al suo affetto e competizione con altre per ottenerlo. (***sindrome di Stoccolma**: particolare stato psicologico che può interessare le vittime di un sequestro o di un abuso ripetuto, i quali, in maniera apparentemente paradossale, cominciano a nutrire sentimenti positivi verso il proprio aguzzino che possono andare dalla solidarietà all'innamoramento.)



5. Traffico di essere umani e sfruttamento della prostituzione

Intrecci fra costrizione, sfruttamento e volontà di emigrare

▶ **Costruzione del consenso e vincoli che lo sostengano**

4. **asimmetria informativa** [Pastore, Romani e Sciortino 1999]. **un set di risorse informative molto ridotto, assai dipendente e manipolato.**

le **uniche informazioni** che arrivano alle donne vengono fornite loro dagli sfruttatori. Queste donne non hanno in genere altre fonti di notizie sulle loro condizioni, i loro diritti, le opportunità a cui avrebbero accesso se uscissero dalla prostituzione e si ribellassero allo sfruttamento.

Gli **sfruttatori dramatizzano le conseguenze** delle attività repressive della giustizia italiana, così come nell'ingigantire le loro capacità di ritorsione nei confronti di chi tenta di sottrarsi al destino di prostituta.





15. Violenza familiare e minori migranti

Violenza familiare e minori migranti



La violenza sui minori stranieri si manifesta in **molteplici forme**: abusi fisici, psicologici, sessuali, trascuratezza e sfruttamento; le vittime, o potenziali vittime, sono bambini e adolescenti esposti a situazioni di pericolo o di deprivazione, a causa della situazione familiare di vulnerabilità sociale ed economica, ma anche della discriminazione e del pregiudizio che incontrano a livello individuale e collettivo.

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, CISMAI e Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus (2021) - una percentuale di minorenni stranieri in carico ai servizi per maltrattamento **tre volte superiore a quella dei minorenni italiani** (vale a dire che, su un campione di 1.000 bambini italiani residenti, sono presenti 7 vittime di violenza, mentre considerando un campione di 1.000 bambini stranieri residenti le vittime di maltrattamento salgono a 23)

molti di questi casi di maltrattamento hanno a che fare **con pratiche educative** che prevedono punizioni fisiche, incoraggiate e utilizzate nei Paesi d'origine dei genitori, ma non ammesse in Italia (Valtolina, 2023).

Violenza familiare e minori migranti

Fondazione ISMU ETS

Ventinovesimo
Rapporto sulle migrazioni 2023

I. Le diverse forme di violenza nei confronti dei minori

- ▶ Il **maltrattamento fisico**, termine con cui si intende il ricorso alla violenza con aggressioni, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica
- ▶ Il **maltrattamento psicologico**, che comprende tutte quelle comunicazioni o quei comportamenti che si configurano come una serie di ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, minacce, indifferenza, rifiuto, denigrazione in modo continuativo nel tempo.
- ▶ Il “**neglect**”, ovvero la trascuratezza/negligenza nel prendersi cura del minore, che si riferisce all'inadeguatezza o all'insufficienza delle cure in riferimento ai bisogni fisici, psicologici, sanitari e educativi propri della fase evolutiva del minore, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili.
- ▶ “**patologie della cura**”, includendo anche **l'incuria** (cure carenti), la **discuria** (cure non in linea con la fase evolutiva e le necessità del minore) e **l'ipercura** (cure somministrate in eccesso).

Violenza familiare e minori migranti



I. Le diverse forme di violenza nei confronti dei minori

- ▶ L'**abuso sessuale**, definito come qualsiasi attività sessuale tra un adulto e un minore, che, per ragioni di immaturità psicologica o affettiva, o per condizioni di dipendenza dagli adulti, o in quanto ne subisce l'influenza, non è ritenuto in grado di poter compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto.
- ▶ La **violenza "assistita"**, termine con cui si intende una tipologia di violenza indiretta, nella quale la vittima è, suo malgrado, spettatrice di isolati o ripetuti maltrattamenti perpetrati nei confronti di una persona cara (principalmente nell'ambiente intra-familiare e coinvolge soprattutto i minori)
- ▶ Le **mutilazioni genitali femminili (MGF)** - comporta la rimozione parziale o totale dei genitali esterni femminili (da minori di 2 anni fino a ragazze di 16 anni, che sono assoggettate a questa pratica poco prima del matrimonio) o altri danni agli stessi organi, e può causare complicanze a breve, medio e lungo termine

Violenza familiare e minori migranti



2. Le dimensioni del fenomeno in Italia: una sfida nella sfida

- ▶ **Genitori stranieri** - Sicuramente si trovano davanti a un compito altamente sfidante, vale a dire quello di affrontare il **processo di acculturazione** che comporta l'integrazione di norme e valori della propria cultura con quelli del Paese ospitante (Berry, 2007).
- ▶ **Perdita del senso di auto-efficacia** dei genitori,
- ▶ **Perdita della fiducia** nel poter dare ai figli un ambiente di crescita funzionale e adeguato a rispondere ai propri bisogni.
- ▶ **Esposizione a fattori sociali stressanti**, che possono trasformarsi in fattori di rischio (Di Blasio, 2005) per la creazione di un clima familiare disfunzionale per i figli: la condizione di **deprivazione economica** in cui molte di queste famiglie vivono; le **difficoltà linguistiche** che sono frequentemente associate a dinamiche di **esclusione sociale e marginalizzazione**; la **lontananza dalla famiglia di origine e dalla rete sociale e amicale del proprio Paese d'origine**; la condizione di **irregolarità** (Cohen-Emerique, 2017).
- ▶ **Importanza dei servizi sociali e dei servizi educativi**

Violenza familiare e minori migranti

Fondazione ISMU ETS

Ventunesimo
Rapporto sulle migrazioni 2023

3. Le punizioni fisiche come metodo educativo

- ▶ **Prevenzione e presa in carico** delle famiglie con background migratorio nei casi di violenza sui minori: è importante quindi avvalersi di criteri di valutazione utili a **distinguere tra disciplina e punizione**.
- ▶ Cohen-Emerique (2017) presenta **quattro criteri**:
 1. comprendere se il **motivo della violenza** sia la trasgressione del figlio a una norma o un valore riconosciuto come fondamentale nella cultura di origine.
 2. la **coerenza della condotta del genitore**, se cioè esiste corrispondenza tra la severità della punizione e la gravità del comportamento commesso dal figlio.
 3. la **ricerca di significato e coerenza nella condotta del figlio** per comprendere se il minore è consapevole delle ragioni della violenza del genitore oppure no, e quindi se riconosce anche il senso delle sue azioni in relazione alla sua doppia appartenenza.
 4. analisi della **rete sociale** in cui è inserita la famiglia: la pressione della rete familiare, quella amicale o del vicinato sui genitori affinché esercitino un maggior controllo sull'adesione dei figli alle norme e ai valori della cultura di origine.

Violenza familiare e minori migranti

Fondazione ISMU ETS

Ventinovesimo
Rapporto sulle migrazioni 2023

3. Le punizioni fisiche come metodo educativo

- ▶ **Dialogo con i genitori** rispetto alle pratiche educative - per capire quali sono i cambiamenti che essi incoraggiano nei figli e quelli che, al contrario, ritengono dannosi o pericolosi, tanto da reagire usando la violenza. I
- ▶ In questo modo, è più facile che gli stessi genitori si sentano accolti, compresi e non semplicemente giudicati e ritenuti “cattivi” genitori.
- ▶ Una simile modalità di operare **non significa tollerare o giustificare forme di maltrattamento dei figli, ma consente di chiarire le effettive motivazioni degli agiti genitoriali violenti, per impostare protocolli di intervento realmente efficaci.**

Violenza familiare e minori migranti



Fondazione ISMU ETS; Cismai (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia); la cooperativa sociale Il Melograno CBM; CIDIS Impresa Sociale ETS, un'associazione senza fini di lucro.



- rafforzare in chiave interculturale il **sistema di prevenzione e contrasto della violenza** nei confronti dei **minori stranieri** in Lombardia, Umbria e Campania attivando a livello regionale azioni integrate tese a qualificare, mettere in rete e ampliare le risorse e i servizi del territorio
- contribuire alla creazione di un **modello di prevenzione e contrasto alla violenza** nei confronti dei **minori stranieri** a livello nazionale, attraverso la modellizzazione e la diffusione delle pratiche, delle metodologie e degli strumenti sperimentati a livello territoriale.

Violenza familiare e minori migranti

Fondazione ISMU ETS

Ventunesimo
Rapporto sulle migrazioni 2023

Gli obiettivi specifici

- **qualificare gli operatori** dei servizi pubblici e delle realtà di terzo settore coinvolti nella prevenzione e nella presa in carico di situazioni di violenza sui minori
- **rafforzare il sistema dei servizi di presa in carico** dei minori stranieri vittime di violenza attraverso:
a) la realizzazione di interventi sperimentali presso servizi già esistenti sul territorio; b) la creazione di servizi innovativi e attività a supporto dei minori stranieri vittime di violenza
- **costruire** in ciascuna regione – Campania, Umbria e Lombardia – **reti territoriali di intervento per la prevenzione e il contrasto** della violenza nei confronti dei minori stranieri e delle loro famiglie
- **migliorare l'efficacia e l'efficienza delle procedure** operative per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti dei minori stranieri e delle loro famiglie attraverso la modellizzazione delle pratiche

Violenza familiare e minori migranti

Fondazione ISMU ETS

Ventinovesimo
Rapporto sulle migrazioni 2023

Le azioni

Qualificazione dei sistemi locali attraverso

- formazione
- webinar tematici di approfondimento
- costituzione di un pool di esperti
- restituzione dei risultati della formazione

Creazione di reti di intervento

- mappatura
- costituzione della rete
- attivazione, funzionamento e manutenzione della rete
- supporto alla regia
- restituzione dei risultati

Sperimentazione di soluzioni innovative, attraverso l'attivazione degli spazi Remi

- sportello di orientamento sociale
- consulenza legale, psicopedagogica, mediazione linguistico-culturale

Modellizzazione, disseminazione e comunicazione

- modellizzazione scientifica dell'intervento
- definizione e stesura di linee guida
- piano di comunicazione e diffusione

ISO

laboratori di prevenzione per minori e famiglie

Violenza familiare e minori migranti



Risultati

1. Realizzazione, nel corso dei tre anni del progetto, di 10 percorsi di formazione di 40 ore ciascuno, rivolti a operatori del pubblico e del privato sociale
2. l'implementazione di specifiche reti di intervento. Sono state create sei reti territoriali di intervento, in modo graduale, sostenute e accompagnate da percorsi di formazione e supervisione, coinvolgendo gli operatori dei servizi territoriali, sia pubblici che del Terzo settore: servizi sociali, servizi sanitari, scuole, servizi educativi extrascolastici, organizzazioni e istituzioni operanti a supporto delle famiglie straniere.
3. la sperimentazione di sette servizi innovativi, denominati "Spazio Remi", finalizzati a fornire un supporto specifico ai minori vittime di violenza e alle loro famiglie, con attività quali: la mediazione culturale, il counseling psico-educativo, l'assistenza legale, gli sportelli di ascolto e informazione, i laboratori di sostegno alla genitorialità.
4. modellizzazione di quanto sperimentato, in funzione dell'applicazione in altri territori.